SELBY HICKEY



BIANCO E **NERO**

Spazio E_EMME 8 - 24 dicembre 2021

SELBY HICKEY BIANCO E NERO

vernissage mercoledì 8 dicembre dalle ore 19

About my work

In the first long chapter of my life, I was a professor of political science, an academic administrator, a daughter, a wife, and a parent. At age 57 I took early retirement, picked up digital cameras and started walking. The camera was my passport to a world of forgotten and anonymous visual events: the wrinkles, cracks and stains of aging facades and abandoned places, ephemeral intersections of color and light in public spaces, footprints of entropy and metamorphosis in the material world. Noticing was like "hearing" the voice of matter.

If we carry baggage from one life to another, what I carried from my academic career as a social scientist into my work with photos was an interest in where we direct our eye, what we notice, and how this affects the way we think and navigate in the world. For safety and efficiency we end up editing what we "see" and "know", but without realizing we've decided what not to notice, that we could decide differently, and that if we did, something important and valuable might happen. For me, noticing is a form of resistance to the pressures that keep us small and tight, when we could be expansive and capacious in our imagination and in our relationships

I've had no formal training in art or photography. I had my first show at age 62.

Whereas much of my photo work builds on the premise there's a language of matter if we bother to "hear" ("see") it, Bianco e Nero explores our agency with respect to what we take away from an encounter. The basic palette, the absence of text, titles, or captions, and the play of opposites (light and dark, inside/outside, concrete/ephemeral, orderly/disorderly, here/there, soft/hard) are meant to turn attention to the role in "seeing" of the I behind the eye.

S.H. November, 2021







Sul mio lavoro

Nel primo lungo capitolo della mia vita sono stata professore di scienze politiche, amministratore in accademia, figlia, moglie e genitore. All'età di 57 anni sono andata in pensione anticipata, ho preso in mano la macchina fotografica digitale e ho iniziato a camminare.

La macchina fotografica era il mio passaporto per un mondo di paesaggi dimenticati e anonimi: rughe, crepe e macchie sulle facciate invecchiate e luoghi abbandonati, effimere intersezioni di colore e luce negli spazi pubblici, impronte di entropia e metamorfosi nel mondo materiale.

Osservare era come "sentire" la voce della materia.

Se trasportiamo il bagaglio da una vita all'altra, ciò che ho portato dalla mia precedente carriera accademica di studiosa del sociale nel mio nuovo lavoro di fotografo è stato l'interesse per dove dirigiamo il nostro sguardo, cosa notiamo e come questo influenza il modo in cui pensiamo e navighiamo nel mondo. Per sicurezza e praticità finiamo per modificare ciò che "vediamo" e "sappiamo", ma senza renderci conto di aver deciso cosa non notare, che si potrebbe decidere diversamente, e che se lo facessimo, potrebbe succedere qualcosa di importante e di valore. Per me osservare è una forma di resistenza alle pressioni che ci costringono a restare piccoli e limitati, quando potremmo essere espansivi e capienti nella nostra immaginazione e nelle nostre relazioni.

Non ho avuto una formazione professionale in arte o fotografia. La mia prima mostra è avvenuta a 62 anni.

Mentre gran parte del mio lavoro fotografico si basa sulla premessa che esiste un linguaggio della materia se ci preoccupiamo di "ascoltarlo" ("guardare"), Bianco e Nero esplora la nostra capacità di attenzione rispetto a ciò che eliminiamo in occasione di un fortuito incontro. La tavolozza di base, l'assenza di testo, titoli o didascalie e il gioco degli opposti (chiaro e scuro, dentro/fuori, concreto/effimero, ordinato/disordinato, qui/lì, morbido/duro) vogliono porre l'attenzione sul ruolo che nel "vedere" ha l'io dietro l'occhio.

S.H. Novembre 2021





Opere in mostra:

B&N #17 - foto, cm 29x42, 2020
B&N #18 - foto, cm 42x26, 2020
B&N #19 - foto, cm 42x29, 2020
B&N #20 - foto, cm 42x29, 2020
B&N #21 - foto, cm 28x48, 2020
B&N #22 - foto, cm 42x29, 2020
B&N #23 - foto, cm 56x28, 2020
B&N #24 - foto, cm 29x42, 2020
B&N #25 - foto, cm 69x28, 2020
B&N #26 - foto, cm 29x36, 2020
B&N #27 - foto, cm 42x29, 2020
B&N #28 - foto, cm 42x29, 2020
B&N #29 - foto, cm 42x29, 2020
B&N #31 - foto, cm 42x29, 2020
B&N #32 - foto, cm 29x42, 2020
B&N #33 - foto, cm 29x42, 2020

Selby Hickey (Newton, Massachusetts, USA 1943).

Lives and works in NewYork. http://www.selbyhickey.net

a cura di:

Anna Oggiano

testo di:

Selby Hickey

fotografia:

Marco Fronteddu

In copertina: B&N #25



Spazio E_EMME via Mameli, 187 - 09125 Cagliari www.spazioeemme.com | associazioneeemme@gmail.com